



min. 17°
max. 28°



min. 17°
max. 28°

14 IL SECOLO XIX
MERCLEDÌ
9 LUGLIO 2014

IL VICE SINDACO DI SAVONA RIPRENDE UN'IDEA DEL 2011 E GUARDA ALLA POLTRONA PIÙ ALTA DI PALAZZO SISTO

Rivoluzione nel Puc: Di Tullio cambia tutto

Annuncio-choc: «Ospedale unico a Legino e tribunale agli Orti Folconi»

IL CASO

SIMONE SCHIAFFINO

SAVONA. Un nuovo ospedale nella zona di ponente della città, il nuovo palazzo di giustizia agli Orti Folconi, e complessivamente un minore carico di nuovo cemento rispetto alle previsioni dell'attuale strumento urbanistico. Il vice sindaco Livio Di Tullio scalda i motori per una sua possibile ascesa alla poltrona più alta di palazzo Sisto, e annuncia di voler rivoluzionare il Puc, "riesumando" una proposta, lanciata dal Pd savonese tre anni fa, di un ospedale a Legino. Lo ha dichiarato pubblicamente ieri, durante la seduta della commissione seconda, indetta per parlare del Piano d'azione dell'energia sostenibile, dell'abbattimento delle emissioni di CO2 del 20 per cento entro il 2020, e più in generale di una più moderna concezione di città. «Lo sviluppo futuro di Savona

sio, fine anni '90. I tempi burocratici di approvazione di tali strumenti pianificatori hanno fatto il resto, e ora a Savona è in vigore un Puc che è frutto di scelte e previsioni di sviluppo vecchie di una dozzina d'anni almeno, ben prima dell'arrivo della crisi economica che ha abbattuto enormemente gli appetiti edificatori delle imprese costruttrici.

«Credo che il piano urbanistico attuale non sia più adeguato, perché si tratta di un documento che non guarda a Savona come un'unica area - prosegue il vice sindaco - e perché ha pianificato più le proprietà private che le aree pubbliche. Infine, credo che le previsioni volumetriche, il carico di nuovo cemento, siano esagerate, non abbiano più senso, oggi». La notizia di un ospedale a Legino era stata lanciata sui giornali nel 2011, ed aveva suscitato polemiche e perplessità, legate alla riconversione ad uso residenziale dell'attuale polo di Valloria, e alla logistica (i collegamenti stradali, ad esempio) della possibile futura città della ospedaliere nelle vicinanze dello stadio. Ma

STRUMENTO INADEGUATO

L'attuale piano urbanistico prevede un carico a mio avviso eccessivo di nuovo cemento. È un Puc non più adeguato



POLO SANITARIO PROVINCIALE

Nel futuro ci sarà un solo ospedale per ogni provincia. Credo che anche da noi ci si debba adeguare

LIVIO DI TULLIO
vice sindaco di Savona

messi sul mercato potrebbero generare le risorse economiche necessarie per sostenere l'opera. L'altro concetto espresso ieri dal vice sindaco è stato quello della soluzione definitiva per il tribunale. L'idea, semplice e radicale, è quella di costruire un nuovo nei terreni, eternamente in abbandono, degli

Orti Folconi, situati a poca distanza dall'acciaccato palazzo a vela. «In quel distretto l'attuale Puc prevede un carico a mio avviso eccessivo di volumi residenziali, e sappiamo tutti che gli stessi proprietari, titolari del diritto edilizio, non hanno intenzione di costruirli - spiega Di Tullio - Perché allora non accordar-

si con loro per consentirgli di realizzare una quota di alloggi, e di cedere al Comune la restante area, affinché li sorga un nuovo e funzionale tribunale?». Semplice, detta così. Ma con quali risorse economiche si possa compiere una simile grande opera è tutto un altro paio di maniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE REAZIONI AL PROGETTO SAVONESE DI UN SOLO OSPEDALE PER TUTTA LA PROVINCIA

DA PIETRA, ALBENGA E CAIRO LA LEVATA DI SCUDI DEI SINDACI

Valeriani e Cangiano annunciano battaglia. Brianò: «Ne parliamo quando farà più fresco»

SUL SECOLO XIX NEL 2011



La prima notizia del nuovo ospedale, uscita l'otto dicembre 2011

va pensato guardando alla città nel suo complesso - dice - e non in relazione a singoli interventi o a soluzioni contingenti». Niente tapulli, quindi, ma una progettazione che tenga conto di servizi, strade, aree a fruizione pubblica, nuove residenze, zone produttive, e che tenga conto della collocazione strategica di ognuno di questi elementi nel tessuto urbano.

Tutto bellissimo, per carità. Ma tenuto conto dei tempi di approvazione degli strumenti urbanistici, della sostenibilità economica di opere così grandi, e del necessario ok degli altri enti interessati (nel caso dell'ospedale: i Comuni, la Provincia, la Regione, l'Asl; nel caso del palazzo di giustizia: il tribunale, la procura, i giudici di pace, i sindacati dei dipendenti) va detto subito che stiamo parlando di mere intenzioni, o se vogliamo di una sbirciatina su quello che la futura giunta savonese - quella che si insedierà al termine del secondo mandato di Federico Berruti - vorrebbe provare a fare. «Alla base c'è un ragionamento: a mio avviso chi amministrerà la città nel prossimo mandato deve avere il coraggio di fare scelte radicali, considerando un medio periodo, almeno dieci anni, non pensando a domani - spiega Di Tullio - E per questo serve un nuovo strumento urbanistico che permetta, preveda tali scelte». L'attuale Puc savonese venne approvato nel 2008, ma le scelte di fondo del documento risalgono alla giunta Gerva-

l'elemento di novità, nell'annuncio di ieri, fatto a margine della commissione consiliare, è che l'intenzione di Di Tullio è quella di spingere per la creazione di un mega ospedale comprensoriale, che contempli tutti i reparti e le specialità, con la conseguente soppressione (e magari trasformazione residenziale) degli attuali quattro poli sul territorio: San Paolo a Valloria, San Giuseppe a Cairo, Santa Corona a Pietra, Santa Maria di Misericordia ad Albenga, dove potrebbero essere mantenute solo piastre ambulatoriali e uffici periferici. Una previsione che, dicono, non lascerà indifferenti gli amministratori delle località interessate, viste le accese battaglie che i Comuni hanno fatto, in tempi recenti, contro la cancellazione di presidi e il declassamento dei servizi. Quanto alla collocazione del nuovo ospedale, Di Tullio ha fatto riferimento al ponente cittadino, non escludendo l'ipotesi di realizzarlo nei Comuni vicini (Vado o Quiliano). Di certo quando se ne parlò, tre anni fa, si ipotizzò una sistemazione nei terreni accanto allo stadio Bacigalupo: aree di proprietà dei costruttori Barbano e Dellepiane, e della Curia, attualmente classificate come agricole ma che potrebbero cambiare destinazione d'uso con una variante al Puc. Il futuro dell'attuale sede ospedaliere, infine, potrebbe essere residenziale, con la trasformazione del complesso di Valloria in alloggi, che una volta

«DI TULLIO fa parte della "contea" di Savona pertanto che decida per la sua città. Non è sicuramente l'interlocutore adatto per fare dichiarazioni che riguardano territori che non sono certamente di sua competenza. E ritengo che tali dichiarazioni siano frutto di una sua personale visione della pianificazione ospedaliere provinciale e non un'espressione politica condivisa nell'ambito del partito».

Esordisce così il sindaco di **Pietra Ligure** Dario Valeriani, replicando alle affermazioni fatte ieri da Livio Di Tullio, vice sindaco di Savona che hanno portato ad una levata di scudi anche da parte del sindaco Valeriani. «L'ospedale Santa Corona è il punto di riferimento dell'intero Ponente Ligure, essendo Dea di 2° livello e da sempre garanzia di eccellenza per l'alta competenza professionale del personale medico e infermieristico che in esso opera - aggiunge Valeriani -. Per questo difenderemo a spada tratta il nostro ospedale, assicurando un ottimo livello di assistenza ai residenti e ai turisti che d'estate trascorrono le vacanze in Riviera, potendo così contare su una gestione delle emergenze eccellente».

Il comune di Pietra Ligure, già con l'ex amministrazione De Vincenzi, si è impegnato nella strenua difesa del nosocomio pietrese, portando avanti il progetto di creare un nuovo monoblocco che possa rendere l'ospedale più funzionale, abbattendo anche le spese di gestione. A finanziare tale progetto, il cui costo si aggira sui 50 milioni di euro, sarà la vendita dei padiglioni, situati nella parte a ponente del vialone centrale e della



UN PUNTO DI RIFERIMENTO

Il Santa Corona non si tocca. È un punto di riferimento dell'intero ponente della provincia

DARIO VALERIANI
sindaco di Pietra Ligure



DISTANZA DA SAVONA

La nostra zona è troppo lontana dal capoluogo. I pazienti non possono fare 50 chilometri

GIORGIO CANGIANO
sindaco di Albenga

«Credo che non sia immaginabile che una persona che vive ad Albenga, o peggio nell'entroterra o ancora più a ponente, debba arrivare fino a Savona per trovare un ospedale - afferma Cangiano - Bisogna rendersi conto che percorrere 40 o 50 chilometri sulle nostre strade può essere estremamente disagiata e talvolta richiedere tempi decisamente lunghi e difficilmente compatibili con le esigenze di chi deve andare all'ospedale, soprattutto nei mesi estivi quando aumenta il traffico sia sull'autostrada che sulla rete viaria ordinaria. Oltretutto ciò significherebbe buttare alle ortiche una struttura nuova ed efficiente come l'ospedale di Albenga. Non ho nulla in contrario che Savona abbia un nuovo ospedale, ma certamente questo non deve andare a scapito di chi vive ad Albenga e in generale nel ponente. In ogni caso le politiche sanitarie non vengono decise dai singoli sindaci, e faremo sentire la nostra voce nelle sedi dove invece vengono prese queste decisioni per dire che l'ospedale di Albenga deve essere mantenuto, potenziato e valorizzato».

A **Cairo Montenotte**, città che da anni si batte per difendere e dare continuità futura all'ospedale San Giuseppe, la proposta di Di Tullio è quindi arrivata come un fulmine a ciel sereno. «A noi l'assetto degli ospedali provinciali va bene così come è oggi - ha commentato a dir poco stupito il sindaco Fulvio Brianò -. Ringraziamo Di Tullio del pensiero. Ne riparlamo in autunno, quando farà fresco».

(hanno collaborato **SILVIA ANDREOTTO, LUISA BARBERIS e LUCA REBAGLIATI**)

chiesa del Santa Corona, che permetteranno alla Regione e all'Asl 2 di realizzare il nuovo ospedale pietrese.

«Non credo che un Comune, fosse anche capoluogo, possa decidere le politiche sanitarie o l'apertura e la chiusura degli ospedali, ma se si prospettasse l'ipotesi di un ospedale

unico in tutta la provincia saremmo pronti a batterci con tutte le forze per scongiurarla». L'idea di chiudere tutti gli ospedali per realizzarne uno nuovo a Savona (sebbene più a ponente e più vicino al casello autostradale rispetto a quello di Valloria) non piace per niente al neosindaco di **Albenga**, Giorgio Cangiano.